

**L' autoritratto come linguaggio pittorico femminile,  
analisi dell'opera di Artemisia Gentileschi  
“L' Autoritratto come allegoria della pittura”**

**The self-portrait as a female pictorial language, analysis  
of Artemisia Gentileschi's work 'The Self-Portrait as an  
allegory of painting'**

الصورة الذاتية كلغة تصويرية أنثوية، تحليل عمل ارتيميزيا

جنتيلاسي «صورة ذاتية كقصة رمزية للرسم»

Benazouz Rym\*

Triki Sandra Sabrina\*

Received: 02/07/2023

Accepted: 09/10/2023

Published: 30/06/2024

**Riassunto:**

Per secoli l'accesso Della donna al mondo delle arti era rinegato dalle norme sociali, destinata a procreare e eseguire il suo ruolo di casalinga, quest'ultima non aveva accesso a un'istruzione. Con l'entrata del Seicento in Italia, la condizione non cambiava, malgrado tutto alcune figure come Artemesia Gentileschi riuscirono a farsi un nome grazie ai loro talenti e soprattutto grazie alla tecnica dell' autoritratto che resta accessibile alle donne e permetteva un'affermazione dell'abilità dell'artista senza uscire dalle ideologie sociali imposte alle femmine.

\*Université Lounici Ali Blida 02, Labo RIDILCA [er.benazouz@univ-blida2.dz](mailto:er.benazouz@univ-blida2.dz)

\*Université Badji Mokhtar Annaba [triki\\_sandra@yahoo.fr](mailto:triki_sandra@yahoo.fr)

**Parole chiavi:** Arte; donna; autoritratto; Seicento; società.

ملخص:

على مدى قرون، تم التخلي عن وصول المرأة إلى عالم الفنون من خلال الأعراف الاجتماعية، وتميزت بالإنجاب وأداء دورها كربة منزل، ولم يكن لدى الأخيرة إمكانية الحصول على التعليم. مع دخول القرن السابع عشر في إيطاليا، لم تتغير الحالة، على الرغم من كل شيء نجحت بعض الشخصيات مثلارتميزيا جنتيلاسكي في الحصول على اسم فرسي بفضل مواهبهم وبفضل تقنية الصورة الذاتية التي لا تزال في متناول النساء وسمحت بتأكيد قدرة الفنان دون ترك ضرائب الأيديولوجيات الاجتماعية على الإناث.

كلمات مفتاحية: امرأة؛ صورة ذاتية؛ القرن السابع عشر؛ المجتمع.

**Abstract:**

For centuries women's access to the world of the arts was renounced by social norms, distinguished to procreate and perform her role as a housewife, the latter had no access to education. With the entry of the seventeenth century in Italy, the condition did not change, despite everything some figures like Artemesia Gentilleschi succeeded in having a name thanks to their talents and thanks to the self-portrait technique that remains accessible to women and allowed an affirmation of the artist's ability without leaving social ideologies taxes on females.

**Keywords:** Art; woman; self-portrait; seventeenth century; società.

\*\*\* \*\*

Corresponding author: Rym Benazouz [er.benazouz@univ-blida2.dz](mailto:er.benazouz@univ-blida2.dz)

## **1. INTRODUZIONE**

Lungo la storia dell'arte, le visioni, le tecniche e anche le mentalità hanno cambiato e hanno evoluto. Il cinquecento, ha avuto un ruolo primordiale in questo cambiamento, in effetto con l'avvenuto del Rinascimento; nuovo filone artistico dell'epoca, la visione della popolazione italiana verso l'arte è cambiata completamente. Questo ha permesso agli artisti di praticare le loro arti senza aver paura di essere giudicati o imprigionati come fosse il caso all'epoca medievale

Il XVI secolo fu denso con diversi avvenimenti storici; la crisi che ha conosciuto la chiesa tra riforma e controriforma, le scoperte geografiche soprattutto con la scoperta del nuovo continente "l'America" ha permesso l'apertura verso il mondo esteriore, l'evoluzione delle mentalità: tutte queste cose hanno dato via ad un secolo pieno di rimbalzi e soprattutto culturalmente ricco. Questa evoluzione della creazione e lo sviluppo del pensiero generale hanno dato origine a un secolo di creazioni artistiche, letterarie e architettoniche sempre più stravaganti.

Il Rinascimento è stato senza dubbio simbolo di liberazione dopo il periodo medievale, in effetto, la società italiana si è aperta a una nuova visione in diversi campi. Gli artisti cominciarono a liberarsi dalle idee già fatte, la teoria artistica, il modo di dipingere, la trascrizione della realtà come era senza aggiungo erano componenti essenziali di questo secolo.

Malgrado tutto questo, le donne non hanno ricevuto il loro posto in questa gara artistica, queste ultime furono sempre

allontanate dal mondo del lavoro; il pensiero che la donna doveva solo sposarsi e procreare continuava a regnare nella società italiana del quel periodo e con l'entrata del Seicento la situazione non cambiava.

Sempre esclusa e negata, la donna artista non riusciva ancora a trovare il suo posto e praticare ciò che amava e nel quale eccelleva anche con l'entrata del nuovo secolo. Nonostante tutto, ci sono state donne coraggiose che hanno saputo affrontare questa realtà e che hanno accettato la sfida e lottato per i loro sogni artistici.

Figure come Artemesia Gentileschi, Plautilla Bricci o ancora Rosalba Carriera hanno raddoppiato sforzi per affermarsi in questa società sempre più maschile: malgrado che queste ultime eccellarono nei loro campo (pittura e architettura) erano sempre malviste solo perché erano femmine.

L'obiettivo principale di questa ricerca è di abordare la storia del periodo transitorio che ha conosciuto la penisola italiana tra il XVI secolo e il XVII secolo, affrontando le correnti artistiche dell'epoca e mettendo l'accento sulle realizzazioni femminili con l'esempio di Artemisia.

Questo studio tratterà anche del lungo percorso delle artiste donne per affermarsi in una società maschile farsi un nome all'era Rinascimentale; comporrà un'analisi dell'opera di Artemesia Gentileschi "Autoritratto come allegoria della Pittura" che è un autoritratto, conosciuto per essere lo strumento per eccellenza delle donne artiste del XVI secolo e del XVII secolo.

## **2.1. Introduzione al XVI secolo e il XVIIe secolo**

### **2.1 XVI sec e il XVII sec per l'Italia**

La penisola italiana, dopo il periodo medievale, assisteva all'apertura di una nuova pagina, eventi storici e artistici si susseguirono con l'entrata del nuovo secolo. In effetto, gli uomini hanno capito che c'era un reale bisogno di cambiamento soprattutto con quello che ha marcato il secolo precedente. Questi ultimi ricercarono una trasformazione radicale che comprendeva una completa transizione in diversi campi.

Il primo fattore che ha favorito il promuovere delle arti, fu il regno dei Signori soprattutto quello dei Medici a Firenze, non si può parlare del XVI secolo senza citare Lorenzo dei Medici conosciuto con il nome di Lorenzo il Magnifico, signore di Firenze e grande passionato d'arte, d'architettura e di letteratura, ha fatto del tutto per aiutare gli artisti ad esprimersi nei loro campi. Al suo governo, Firenze conosceva il suo più bello periodo.

Il cambiamento di pensiero, visto durante il Rinascimento, ha permesso l'apertura della strada verso nuovi temi, che sia nella pittura, nell'architettura o nella letteratura. Un altro aspetto caratterizzanti di questo periodo, è lo spostamento dell'uomo al centro di qualsiasi soggetto, tema affrontato con il famoso Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, che è in un certo senso il fondatore dell'antropologia, all'epoca ancora sconosciuta.

Durante l'anno 1600, gli uomini di religione conducevano la bella vita. Questi ultimi approfittavano dei loro roditori e dei loro posti per procurarsi beni e materiali di valore dimenticando

che stavano sporcando completamente le loro immagini e quelle della chiesa.

“Nella prima metà del Seicento il sovrapporsi di sconvolgimenti politici, conflitti religiosi, depressione economica e calo demografico indotto da epidemie di devastante impatto parve giustificare l'opinione dei contemporanei che ritenevano di vivere in un <<Secolo di ferro>>, un periodo denso di conflitti.” (Costantini, C., Cravetto, E., & Salvadori, M. L. 2004, p17)

Tuttavia, alcuni credenti avevano ungran male a accettare questa immagine saccheggiata, questa opposizione diede via alla Riforma protestante che avrà come scopo denunciare la corruzione e il comportamento intollerabile di questi religiosi restituendo così i principi di base e i valori della Chiesa. In seguito, la Controriforma fu la risposta diretta della Chiesa che considerava la riforma protestante essendo un'umigliazione ai suoi valori

Il XVII secolo fu un periodo di transizione culturale e artistica maggiore, è stato un periodo transitorio tra Rinascimento e Barocco.

Gli artisti cominciarono a sviluppare nuove tecniche, esplorare diverse tematiche soprattutto quelle religiose e mitologiche con estrema stravaganza.

Il Seicento è infatti un secolo dominato dall'“eticetta”, dal rigido rispetto delle norme sociali e religiose: norme nei duelli e nei rapporti umani, nelle discussioni filosofiche e nell'arte. (Balboni, P. E., & Biguzzi, A., 2013,

p125).

L'era barocca ha lasciato un segno indelebile sull'architettura, con le sue chiese e palazzi decorati con affreschi, sculture e ornamenti dorati. Nel frattempo, i pittori adottano uno stile più drammatico, sfruttando la luce e l'ombra per creare effetti intensi, questa tendenza barocca toccò anche artiste donne che si innamorano di questo stile stravagante e splendido sviluppando con questo nuove opere sempre più belli.

Per questa generazione di artisti la realtà si rivela come spettacolo: superate le sofferte interpretazioni esistenziali caravaggesche e quella ancora idealizzanti dei Carracci, essi proposero trasparenti atmosfere celesti, paesaggi fantastici e grandiosi spazio architettonico e urbanistici (Bertelli,2012,p382)

Questo secolo è conosciuto anche per la prosa scientifica, artisti come Galileo Galilei furono la loro apparizione e contribuirono pienamente all'evoluzione del contesto scientifico (malgrado che questi ultimi furono severamente puniti dalla chiesa che rifiutava a quel momento ogni teoria contraria alla sua legge interna). Questo periodo fu marcato da conflitti politici e religiosi, la guerra dei 30 anni e soprattutto il continuo conflitto fra impero e chiesa.

## **2.2 La visione della società italiana seicentesca sulla donna**

All'entrata del seicento, la visione patriarcale della società sulla donna non aveva cambiato, le donne a quel momento continuavano ad essere considerate inferiori agli uomini e il loro

ruolo principale era di procreare, essere mogli e madri. La loro vita si limitava alla vita familiare e a sostenere i bimbi e il marito.

Le famiglie europee che offrivano così poco e prendevano così tanto alle donne rinascimentali erano nonostante tutto la loro ancora di salvezza. I legami famigliari potevano offrire una posizione sociale, sicurezza economica, un senso di orgogli, la possibilità di avere figli che rispecchiassero la natura materna oltre che quella paterna; la mancanza di quel rapporto poteva significare come di solito accadeva, instabilità e perdita di prestigio (King.M.L,1991,p22)

Un aspetto della società italiana seicentesca è quello di avere un totale controllo sociale sulla donna, trattandola come oggetto piuttosto che un essere umano. Le donne dovevano proseguire le direttive della Chiesa e erano tenute all'obbedienza e a tenersi bene. Il loro comportamento era controllato e l'unica cosa che dovevano fare è di mostrarsi discrete.

Una volta che una femmina veniva al mondo, la sua educazione è già predestinata, limitata ai lavori domestici e ai doveri religiosi, quest'ultima non aveva accesso a una formazione intellettuale o professionale o a un'istruzione, tutto questo era riservato ai maschi. Le donne dell'epoca approfittavano di pochi dritti e una scarsità d'autonomia. La loro vita, le loro decisioni passavano spesso sotto il controllo di un maschio (padre, fratello o marito) non esisteva l'autonomia di decisione per una femmina a quel periodo.

È fondamentale riconoscere che, sebbene durante questo periodo vi fosse una prospettiva ampiamente condivisa, vi erano



anche eccezioni e deviazioni regionali. C'erano donne che riuscivano a ottenere influenza, anche se in misura diversa, attraverso mezzi non convenzionali tra cui l'ingresso nei conventi o diventando mecenati delle arti. Inoltre, le donne di statuto aristocratico potevano sperimentare un certo grado di libertà e persino partecipare alla vita pubblica.

Sinteticamente, la società italiana seicentesca considerava la donna come subordinata rispetto all'uomo e limitava il suo ruolo principalmente alla vita di casalinga che aveva come unico scopo procreare e prendere cura della famiglia. La sua autonomia era quasi inesistente e il suo accesso all'istruzione e all'educazione erano spesso fissati dalle norme sociali dell'epoca.

### **2.3. Lo sguardo della società seicentesca sulle donne artiste**

La condizione della donna non mutò nel Rinascimento ma si decise allora il suo futuro. Si ripensarono, e anche si scoprirono, testi antichi sulla donna. Si confrontò lo statuto della donna greca, romana e biblica con l'attuale condizione giuridica, con spirito e metodo umanistico, ossia con autonomia critica, soprattutto, si rivelarono antilogie nella Genesi e nelle scritture di san Paolo, inizio di ogni discorso sull'asservimento o sulla emancipazione della donna. (Maio, R. D, 1995, p31)

Nella società italiana del Seicento, la gente aveva una visione negativa sulle donne artiste e soprattutto uno sguardo limitante, queste donne erano spesso limitate e ostacolate dall'accesso all'istruzione artistica. Subivano diversi discriminazioni e ingiustizie, queste donne erano rinegate e

spesso rifiutate nelle accademie d'arte.

Dal momento in cui una bambina veniva alla luce in un matrimonio legittimo, indipendentemente dalle sue origini sociali, veniva definita alle sue relazioni con un uomo. Il padre, in seguito il maritato, erano responsabili legalmente per lei e, come veniva raccomandato, a entrambi essa doveva onore e obbedienza. (Duby, G, Farge, A., Davis, Z. N., & Berriot-Salvadore, E. 1991, p15)

Nella società italiana del Seicento, le donne artiste affrontavano diverse difficoltà e discriminazioni per quello che riguarda il loro accesso all'istruzione artistica, subivano grandi discriminazioni per ottenere visibilità pubblica. Nel caso che una donna artista riusciva a ottenere una formazione artistica, era spesso esclusa dalla parte più importante del corso o dall'esposizione delle sue opere in spazi pubblici. Alcune donne, malgrado tutto hanno potuto superare queste limitazioni e hanno lasciato una traccia significativa nel mondo delle arti. (Anche se a volte, il loro contributo viene cancellato e dimenticato)

A quel momento, il mondo dell'arte era dominato dagli uomini, costringendo le donne a lottare per ricevere riconoscimenti per il loro talento e ottenere visibilità nei saloni e nelle gallerie. Per quello che riguarda i temi, le donne artiste erano obbligate di rappresentare temi detti 'appropriati' per una donna, temi religiosi, ritratti di famiglia o di natura erano considerati adeguati mentre altri temi venivano rinegati e proibiti per il genere femminile.

Malgrado tutta quest'ingiustizia e limitazione, alcune donne artiste di quel periodo riuscirono ad emergere dall'oscurità realizzando opere riconosciute e di grande valore nel mondo

delle arti. È importante citare che queste ultime raddoppiarono sforzi per affermarsi in una società per lo più maschile. Donne come Artemisia Gentileschi hanno potuto riaffermarsi la dignità femminile malgrado che sono spesso state nascoste e dimenticate nella storia dell'arte.

### **3. L'autoritratto come ideologia d'arte per le donne artiste**

#### **3.1 L'autoritratto come ideologia d'arte femminile**

La tecnica dell'autoritratto, è un genere pittorico nel quale l'artista si rappresenta attraverso un dipinto, è un modo espressivo nel quale l'autore rappresenta la sua identità e esprime i suoi sentimenti e le sue emozioni personali su forma di disegno.

Questa tecnica dell'autoritratto permette all'artista di esplorare vari aspetti della sua propria personalità che sia aspetto fisico, mentale o anche emozionale, l'autoritratto permette all'artista di trascorrere i suoi limiti, esplorando anche il suo stato d'animo.

Considerato strumento d'arte al femminile, l'autoritratto ha giocato un ruolo importante come strumento di espressione e di affermazione dell'identità delle donne. Numerose furono le artiste donne che l'hanno usato come alternativa per dimostrare la loro capacità e la loro tecnica, fu usato anche per affrontare la questione degli stereotipi di genere dominanti a quel momento.

L'autoritratto ha permesso anche alle donne di passare oltre le convenzioni sociali e artistiche sposte della società del Seicento, che limitavano l'accesso delle donne all'arte, le loro opportunità e anche la loro istruzione artistica e da questo che

l'autoritratto si trasforma in uno strumento di autoaffermazione.

Spesso, affronta temi come l'identità, il corpo e l'affermazione dell'autonomia e del ruolo della donna nella società. Attraverso questa tecnica, le artiste esplorano la loro propria relazione con il loro corpo e la loro identità interiore, presentano in generale un'immagine autentica e originale della femminilità.

Inoltre, fornisce alle artiste uno spazio sicuro per esprimersi e dimostrare le loro sentimenti e i loro desideri che a volte venivano rinegati dalle norme sociali, l'autoritratto femminile ha anche contribuito a passare oltre gli stereotipi e a rivendicare i diritti legittimi delle donne nel mondo dell'arte; attraverso questa tecnica le artiste hanno potuto dare voce alle loro esperienze e affermare la loro abilità spesso svalutata; ha permesso anche di rompere il silenzio su diverse verità a volte nascoste sull'arte femminile.

### **3.2 La Gentileschi**

Artemisia Gentileschi è un'artista di spicco emersa durante il XVII secolo in Italia. È considerata una delle artiste più significative di questo periodo, soprattutto come donna che ha dovuto affrontare sia limitazioni che discriminazioni. Nonostante questi ostacoli, è stata in grado di ottenere riconoscimento e successo.

Artemisia Gentileschi, era figlia di Orazio Gentileschi, pittore che le diede la prima educazione artistica. Anche in giovane età, Artemisia ha mostrato un'eccezionale abilità nella pittura e ha collaborato con suo padre nella sua bottega, acquisendo una forte conoscenza di varie tecniche artistiche. La

*L'autoritratto come linguaggio pittorico femminile, analisi dell'opera di Artemisia Gentileschi "L'Autoritratto come allegoria della pittura".*

---

sua opera d'arte si distingue per la sua competenza tecnica e l'utilizzo di tonalità vivide e brillanti.

Le opere della Gentileschi, sono caratterizzate da un forte espressione di sentimenti e di un realismo stravagante e drammatico. Le sue opere rappresentano protagonisti di storie della bibbia o della mitologia, rappresentano anche donne potenti e forti. Si può risentire il suo distacco con l'immagine tradizionale della donna come soggetto fisso e debole.

Le brutte esperienze che ha vissuto Artemisia nella sua vita hanno influenzato fortemente il suo modo di dipingere, il suo stile e la sua rappresentazione della donna come figura forte e potente nelle sue opere. L'artista ha esplorato diverse tecniche pittoriche e ha eccellato in tutto quello che interpretava.

Malgrado le grandi difficoltà che trascorre la donna a quel tempo, la Gentileschi ha potuto affermarsi in una società intollerante al lavoro femminile. Quest'ultima ha lavorato per gente ricca facendosi un posto tra la nobiltà del tempo. Lavoro anche per la chiesa, questa celebrità è dovuta soprattutto al fatto che Artemisia lavorò e visse in diverse città italiane e anche all'estero.

Ammirata per il suo talento, Artemisia ha potuto trascorrere le barriere di genere imposte dalla società seicentesca lasciando una traccia indelebile nella storia dell'arte femminile. Le sue opere continuano ad essere ammirate soprattutto grazie al suo talento e la sua tecnica soprattutto nella rappresentazione di donne forti e potenti.

### **3.3 Analisi dell'opera di Artemisia gentilleschi**



**Figura 01;** Artemisia Gentileschi, Autoritratto in veste di Pittura (1638-1639; olio su tela, 98,6 x 75,2 cm; Londra, Kensington Palace)

“L’Autoritratto come allegoria della pittura” è un dipinto emblematico di Artemisia Gentilleschi, in cui la petrice si raffigura come allegoria della pittura; questo dipinto rappresenta un riconoscimento alla sua identità come donna artista potente in epoca in cui le donne avevano un accesso limitato al mondo delle arti.

Nell’opera si distingue l’artista che stava facendo un suo autoritratto, fissando allo stesso tempo lo spettatore con uno sguardo in cui si può sentire la sicurezza in se stessa. Artemisia indossa un abito lussuoso, L’artista è raffigurato con indosso un

*L'autoritratto come linguaggio pittorico femminile, analisi dell'opera di Artemisia Gentileschi "L'Autoritratto come allegoria della pittura".*

---

mantello drappeggiato sulle spalle, che serve a sottolineare la sua autorità sul campo. La sua mano destra è posta sopra un'immagine dipinta appoggiata su un cavalletto; mentre tiene nella mano sinistra un pennello, simbolo della sua professione,

Con quest'opera nella quale la Gentileschi si rappresenta come l'allegoria della pittura, vuole esprimere il suo profondo desiderio di essere riconosciuta come un'artista talentuosa e opporsi alle convenzioni sociali della società in cui viveva che limitava il lavoro femminile in generale e l'accesso delle donne ai campi artistici.

Questo autoritratto è una sorta di rivendicazione del suo posto nel mondo artistico, c'è un equilibrio nella struttura dell'opera, l'artista è messa al centro dell'immagine, il suo sguardo fisso e la sua postura sicura fanno sentire la feduccia e la determinazione. Si può osservare anche l'uso della tecnica del chiaroscuro, tecnica tipica dello stile caravaggesco. L'utilizzo della modellazione della forma e il contrasto tra luci e ombre è chiaramente evidente in questo lavoro. Questa tecnica non solo fornisce profondità e un aspetto tridimensionale al pezzo, ma sottolinea anche la potenza e il vigore della figura di Artemisia.

"L'Autoritratto come allegoria della pittura" di Artemisia Gentileschi è una testimonianza della sua tenacia e audacia di donna che cerca di affermarsi nel mondo dell'arte dominato dagli uomini. Questa opera d'arte funge da potente dichiarazione di capacità e abilità femminili ed è diventata un emblema duraturo della sua eredità artistica e del suo impatto.

#### **4. CONCLUSIONE**

Per concludere, gli autoritratti hanno svolto un ruolo significativo nell'arte delle donne come metodo per esprimersi e confermare la propria identità. Rappresentando se stessi, questi artisti hanno affrontato temi legati al genere, approfondito le loro personali esperienze femminili e sfidato gli stereotipi prevalenti, riformando infine la posizione delle donne sia nel mondo dell'arte che nella società in generale.

Un'artista in particolare ha potuto affermarsi malgrado tutte le brutte vicende che ha trascorso durante la sua vita: Artemisia Gentileschi, icona dell'arte femminile, ha eccellato nelle rappresentazioni di donne forti e potenti usando per questo uno stile proprio a lei stessa e la sua ingenuità.

L'autoritratto come allegoria d'arte è uno dei dipinti più influenti della pittura, con quest'opera la pittrice dà omaggio a se stessa e alla sua forza mostrando con questa la sua abilità tecnica e il suo talento femminile spesso svalutato a causa di una società maschile e patriarcale.

#### **5. Bibliography:**

##### **Books:**

Balboni, P. E., & Biguzzi, A. (2013). Letteratura Italiana per Stranieri. MTM.

Carlo Bertelli,(2012), La storia dell'arte 2 dal Rinascimento al Rococò, edizione verde.

Costantini, C., Cravetto, E., & Salvadori, M. L. (2004). In La Storia. essay, Gruppo Ed. L'Espresso.



*L'autoritratto come linguaggio pittorico femminile, analisi dell'opera di Artemisia Gentileschi "L'Autoritratto come allegoria della pittura".*

---

Duby, G., Perrot, M., Farge, A., Davis, Z. N., & Berriot-Salvadore, E. (1991). Storia delle donne in Occidente. Laterza.

King, M. L. (1991). Le donne nel rinascimento. Laterza.

Maio, R. D. (1995). Donna e rinascimento l'inizio della rivoluzione. Edizioni scientifiche italiane.

**Figure:**

Figura 01; Artemisia Gentileschi, Autoritratto in veste di Pittura (1638-1639; olio su tela, 98,6 x 75,2 cm; Londra, Kensington Palace)

<https://www.finestresullarte.info/arte-base/artemisia-gentileschi-vita-e-opere-grande-pittrice-seicento>